



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 15 – 28 settembre 2009

BRUXELLES INFORMA

Riconfermato Barroso	Pag. 2
Il Commissario Fischer Boel lascia il timone dell'agricoltura europea	Pag. 2
Crisi economica europea	Pag. 2
Crisi del settore lattiero-caseario (1)	Pag. 3
Crisi del settore lattiero-caseario (2)	Pag. 4
L'agricoltura in aiuto all'ambiente	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Presentata una Comunicazione sul clima	Pag. 5
Organismi Geneticamente Modificati	Pag. 5
Biotossine marine pericolose per la salute umana	Pag. 5
Ambiente: stop ai sacchetti di plastica	Pag. 6
Trattato di Lisbona	Pag. 6
Ricerca e sviluppo in Europa	Pag. 6
R&S	Pag. 7
Nuova veste grafica per il portale Europa	Pag. 7
Creatività nell'insegnamento	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Commissione europea-Rappresentanza in Italia: nominato il nuovo Direttore	Pag. 7
Prezzi dei cereali in Italia	Pag. 8
Nelle regioni del nord Italia piacciono i prodotti "bio".....	Pag. 8
..... Ma l'Italia perde il primato europeo nel biologico	Pag. 8
A rischio le coltivazioni sotto serra	Pag. 8
Energia da fonti rinnovabili	Pag. 9
La Regione Veneto per il credito agricolo	Pag. 9
Tutela dei consumatori	Pag. 9
Riconversione produttiva	Pag. 9
Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013	Pag. 10

Europe Direct Veneto: l'informazione viaggia via SMS

Nei prossimi giorni Europe Direct Veneto avvierà un servizio di informazione tramite la spedizione di SMS. Gli interessati potranno ricevere gratuitamente sul proprio cellulare dei messaggi flash con brevissime notizie riguardanti le politiche europee. Per aderire all'iniziativa è sufficiente segnalare a europedirect@venetoagricoltura.org il numero di cellulare al quale si desidera ricevere gli SMS, le tematiche che più interessano (UE in generale; agricoltura/quali comparti; PAC e sviluppo rurale; pesca; sicurezza alimentare; ambiente; energie rinnovabili; politiche regionali; ricerca e sviluppo; Eurobarometro e statistiche UE; politiche giovanili/istruzione/cultura; normative, bandi, ecc.), nonché l'autorizzazione all'invio degli SMS. Per maggiori informazioni: contattare la Redazione.

BRUXELLES INFORMA

Riconfermato Barroso

José Manuel Barroso ancora al comando della Commissione europea

Il Parlamento europeo ha approvato la nomina di José Manuel Barroso quale Presidente della Commissione europea. Si tratta del suo secondo mandato di cinque anni. E' stato eletto oggi 16 settembre 2009 a scrutinio segreto, con 382 voti favorevoli, 219 contrari e 117 astensioni. Durante il dibattito in Aula, Barroso si è concentrato sulla ripresa economica combinata con un mercato sociale; ha quindi proposto, in caso di elezione, di impegnarsi "a combattere il dumping sociale", annunciando una revisione della direttiva sull'orario di lavoro. Ha anche promesso iniziative per eliminare le disparità salariali tra uomini e donne. Per quanto riguarda poi il bilancio UE, ha proposto di "portare avanti un approccio basato sulla solidarietà". Ha anche sottolineato che l'UE "deve avere un metodo più trasparente ed efficace per finanziare le sue politiche. Infine, Barroso ha promesso dei cambiamenti nella struttura della Commissione, con la nomina di commissari per la giustizia, i diritti fondamentali e le libertà civili, per gli affari interni e l'immigrazione e per l'azione a favore del clima così come "un consigliere scientifico per la ricerca e l'innovazione". Per maggiori informazioni: www.europarl.europa.eu/news (Fonte:ue)

Il Commissario Fischer Boel lascia il timone dell'agricoltura europea

Le prime indiscrezioni danno l'ex Ministro romeno Dacian Ciolos prossimo Commissario europeo all'Agricoltura

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, ha annunciato che non si candiderà nuovamente a Commissario nella prossima Commissione UE. Una dichiarazione importante che giunge in un momento difficile per l'agricoltura europea (si pensi alla crisi del prezzo del latte) e che apre la strada alle trattative per la sua successione. Fino alla fine del mandato, che si presume a fine anno, la Fischer Boel si preparerà alle ultime battaglie e in primo luogo a quella per uscire dalla crisi del settore lattiero-caseario. Si ricorda, che tra gli impegni più importanti che attendono il Commissario nei prossimi mesi ci sarà la presentazione di un documento specifico dedicato all'agricoltura nelle aree sfavorite di montagna, che interesserà particolarmente l'Italia, e la presentazione del documento sulla formazione dei prezzi alimentari. In merito al nominativo del nuovo Commissario circolano già le prime voci; una su tutte attira l'attenzione, si tratta di Dacian Ciolos, ex Ministro dell'Agricoltura della Romania, già conosciuto a Bruxelles dove è giunto dopo aver concluso i suoi studi in Francia. (Fonte: ue)

Crisi economica europea

Secondo le previsioni intermedie della Commissione, l'Europa sta uscendo dalla recessione ma l'incertezza rimane alta

Semberebbe infatti che, a partire dal secondo trimestre la situazione economica sia nettamente migliorata, lasciando spazio a previsioni di crescita più rosee per il secondo semestre dell'anno. Il calcolo è stato effettuato sulla base delle proiezioni aggiornate per la Francia, la Germania, l'Italia, i Paesi Bassi, la Polonia, la Spagna e il Regno Unito, che insieme costituiscono circa l'80% del PIL dell'UE. Tuttavia, dal momento che a fine 2008 e inizio 2009 l'attività economica è stata peggiore di quanto inizialmente previsto, il PIL dovrebbe comunque retrocedere complessivamente del 4% come previsto in primavera. Le previsioni si mantengono inalterate anche in materia di inflazione, che dovrebbe essere dello 0,9% nell'UE e dello 0,4%, mentre gli effetti di base delle scorse impennate dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari stanno svanendo senza altre significative spinte inflazionistiche in vista. (Fonte: ue)

Crisi del settore lattiero-caseario (1)

La Commissione propone alcune misure intese ad aiutare i produttori di latte

La Commissione europea ha annunciato alcune misure volte ad aiutare i produttori di latte e di prodotti lattiero-caseari a superare la crisi attuale, caratterizzata da un crollo della domanda e dei prezzi. Ma come previsto, ad esclusione di un meccanismo di riscatto delle quote inteso ad agevolare la ristrutturazione del comparto, il Commissario all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, non ha proposto nulla di veramente nuovo. Il Commissario ha respinto l'appello di numerosi Paesi e allevatori in favore della messa in atto di nuovi strumenti di gestione del mercato e ha avviato una riflessione su alcune misure a medio o lungo termine, tra cui il miglioramento delle relazioni contrattuali tra i produttori e l'industria lattiero-casearia.

Il commento del Commissario europeo

"Questo insieme di misure è improntato a diverse azioni che abbiamo intrapreso e che sembra diano buoni risultati", ha commentato la Fischer Boel, ritenendo che per gli agricoltori si annuncino tempi migliori per cui "sono più decisa che mai a non ritornare in futuro alle pratiche del passato". Il riferimento è rivolto soprattutto ai Paesi che vorrebbero mantenere dopo il 2015 le quote e/o sospendere provvisoriamente l'aumento automatico delle stesse. "Riesaminare le decisioni prese alla fine del 2008 nel quadro del bilancio di salute della PAC non è una soluzione. Il Consiglio europeo ci ha chiesto esplicitamente di non farlo", ha aggiunto il Commissario, convinto che queste nuove "idee" procureranno un aiuto "reale e tangibile ai nostri produttori di latte".

Misure a breve scadenza

Nelle prossime settimane, la Commissione modificherà le regole relative agli aiuti di Stato, per permettere ai 27 di versare aiuti che potranno raggiungere i 15.000 euro per produttore su tre anni (rispetto a 7.500 euro previsti attualmente). Questa deroga sarà concessa ai sensi del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, adottato nel contesto della crisi.

La Commissione proporrà, inoltre, che in futuro il settore lattiero-caseario sia contemplato dall'articolo 186 del regolamento sull'Organizzazione Comune di Mercato Unica, che autorizza la stessa Commissione ad adottare rapidamente misure temporanee in caso di perturbazioni del mercato. Infatti, la proposta mirante a prorogare l'intervento per il burro e il latte scremato in polvere è sottoposta all'approvazione del Consiglio dei Ministri dell'UE, previo parere del Parlamento europeo. Una procedura lunga che richiede diverse settimane.

La Commissione propone di modificare il funzionamento dei regimi di riscatto delle quote da parte degli Stati membri. Attualmente, ai sensi della ristrutturazione del settore, i 27 possono "riscattare quote" dai produttori e inserirle nella riserva nazionale, che fa parte della quota totale dello Stato membro. Se singoli produttori superano la loro quota, ma lo Stato membro (riserva nazionale inclusa) rispetta complessivamente il limite che gli è stato impartito, non è previsto alcun prelievo supplementare (ammenda per superamento della quota). La Commissione propone che le quote riscattate, conservate nella riserva nazionale, siano escluse dalla stessa quota nazionale al momento di decidere se il prelievo supplementare è dovuto o meno. Qualora il prelievo supplementare si rivelasse necessario, la parte che corrisponde alla quota riscattata potrebbe essere utilizzata ai sensi della ristrutturazione.

Misure a medio e lungo termine

La Commissione propone di costituire un gruppo di esperti rappresentanti la Commissione e gli Stati membri. Il gruppo di lavoro avrebbe il compito di esaminare dettagliatamente una serie di tematiche quali: la possibilità di creare un quadro giuridico per le relazioni contrattuali che legano i produttori e l'industria casearia per equilibrare meglio l'offerta e la domanda nel mercato, pur mantenendo condizioni di concorrenza leali; le conclusioni della relazione che la Commissione si è impegnata a presentare prima della fine dell'anno relativamente al funzionamento della catena alimentare nel settore lattiero-caseario; i mezzi che permetterebbero di generalizzare le buone pratiche in tutto il settore lattiero-caseario europeo in materia di costi di produzione e d'innovazione.

Aspetti finanziari

Si ricorda che nel 2009 la Commissione prevede di stanziare 600 milioni di euro supplementari per misure di sostegno del mercato (intervento, restituzioni). Quest'anno, il 70% dei pagamenti diretti potrà essere versato già nel mese di ottobre. Nel quadro del bilancio di salute della PAC e del piano per il rilancio economico, sono stati stanziati 4,2 miliardi di euro per affrontare "i nuovi problemi", in particolare quello della ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Questi fondi andranno ad aggiungersi a quelli già disponibili nell'ambito della politica di sviluppo rurale. La Commissione ha rafforzato anche il programma di distribuzione di latte nelle scuole e le misure di promozione dei prodotti lattiero-caseari.

Crisi del settore lattiero-caseario (2)

Da parte sua, il Parlamento europeo critica l'atteggiamento della Commissione nella gestione della crisi e chiede provvedimenti d'urgenza per ripristinare la stabilità del mercato

All'insegna del "fare di più per i produttori europei", l'europarlamento ha approvato una proposta legislativa volta a prorogare gli aiuti per l'acquisto di burro e di latte in polvere fino ad almeno il prossimo mese di febbraio, mentre avrebbero dovuto concludersi lo scorso mese di agosto. Secondo il Parlamento europeo, l'aiuto dovrebbe applicarsi anche ai formaggi. In una risoluzione supplementare sulla situazione che stanno affrontando i produttori lattiero-caseari, i deputati hanno sollecitato inoltre ulteriori azioni per rispondere ai problemi di medio e lungo termine del settore ed esortano ripetutamente la Commissione europea a fare di più per affrontare la crisi. Secondo gli eurodeputati, la Commissione europea dovrebbe adottare misure immediate per stimolare la domanda di prodotti lattiero-caseari, sulla scia del programma di distribuzione del latte nelle scuole. Chiedono la creazione di un fondo UE per i prodotti lattiero-caseari con una dotazione di 600 milioni di euro per aiutare le organizzazioni di produttori e le cooperative a modernizzare le aziende.

Risposte insufficienti

Le risposte portate finora per aiutare il settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari sono insufficienti, e bisogna fare di più, altrimenti migliaia di aziende agricole falliranno. È questo, in sintesi, il contenuto della risoluzione sulla crisi del latte che il Parlamento europeo ha adottato nei giorni scorsi a Strasburgo. Come già accennato, il Parlamento ha approvato la proposta volta a prorogare fino al 28 febbraio 2010 il periodo d'intervento per il burro e il latte in polvere scremato. Nello specifico, si tratta di un emendamento che chiede il ristabilimento dell'aiuto allo stoccaggio privato del formaggio.

Richiesta di misure più ambiziose

Il Parlamento ritiene che a causa della situazione critica che perdura nel mercato europeo dei prodotti lattiero-caseari siano necessarie misure ambiziose a breve scadenza. Le misure adottate finora dalla Commissione – sostengono gli europarlamentari – non sono sufficienti per risolvere le attuali difficoltà. Inoltre, viene rimproverato alla Commissione di non aver saputo prevedere la gravità della crisi attuale e di non aver proposto per tempo misure adeguate. Il Parlamento chiede alla Commissione di analizzare innanzitutto i fattori che influiscono sul prezzo ottenuto dai produttori di latte, nonché di adottare misure affinché i prodotti per l'alimentazione degli animali importati rispettino le stesse norme di quelle che sono imposte ai produttori europei di latte.

Il dettaglio

Il Parlamento ha chiesto l'adozione di una serie di misure che di seguito riepiloghiamo: creazione di un fondo caseario dell'Unione Europea il cui importo sarebbe pari a 600 milioni di euro per aiutare i produttori e le cooperative; sostegni per permettere ai produttori di aumentare il valore aggiunto dei loro prodotti; utilizzo immediato del latte in polvere per gli alimenti dei vitelli (un mezzo per aumentare la domanda, già rifiutato dalla Commissione); aumento temporaneo del prezzo d'intervento (respinto con decisione dalla Commissione); estensione della portata e della gamma di prodotti e del finanziamento del programma di distribuzione di latte nelle scuole; regime di prepensionamento per i produttori, ad esempio creando un sistema di riacquisto di quote, sul modello del regime di estirpazione in vigore nel settore vitivinicolo (la Commissione ha proposto un sistema simile per agevolare la ristrutturazione); etichettatura chiara dei sostituti di prodotti caseari (come il formaggio e altri prodotti a base di grassi non animali); aumento da 7.500 a 15.000 del limite massimo nazionale fissato per gli aiuti di Stato (accettato dalla Commissione); estensione dello stoccaggio privato dei formaggi e l'instaurazione di un sostegno sufficiente affinché questa misura sia efficace, nonché l'aumento del numero di paesi terzi - come gli Stati Uniti - verso i quali i formaggi dell'Unione possono essere esportati beneficiando di restituzioni all'esportazione. Alla luce di tali richieste, il Parlamento invita la Commissione a: esaminare in una prospettiva a lungo termine, e quando le restituzioni all'esportazione saranno state eliminate, il modo in cui i crediti corrispondenti potranno essere mantenuti a profitto del settore; autorizzare i meccanismi d'assicurazione-credito all'esportazione, così come si praticano negli Stati Uniti; migliorare la trasparenza dei prezzi nella catena d'approvvigionamento alimentare (i prezzi al consumo restano estremamente elevati in alcuni paesi, nonostante la considerevole diminuzione dei prezzi pagati ai produttori). Infine, il Parlamento chiede alla Commissione di istituire in tutta l'Unione un codice di condotta che disciplini le relazioni tra i distributori e i produttori, e prende atto "con rammarico" del fatto che il Consiglio agricoltura non sia riuscito (il 7 settembre) a trovare "una soluzione concreta" per permettere di uscire rapidamente dalla crisi e chiede alla Commissione di "opporsi fermamente ai tentativi di alcuni Stati membri che mirano a rinazionalizzare la PAC".

Sulla crisi del settore lattiero-caseario europeo si veda l'Approfondimento a pagina 14.

L'agricoltura in aiuto all'ambiente

Ministri agricoli, Commissione e rappresentanti degli agricoltori si sono detti d'accordo sulla necessità che il settore primario svolga un ruolo importante in tema di cambiamento climatico

I Ministri agricoli dei 27 si sono detti d'accordo sul fatto che l'Unione Europea debba agire con forza per sostenere gli agricoltori affinché possano meglio adattarsi alle condizioni imposte dai cambiamenti climatici. Occorre pertanto assicurarsi che i produttori siano sufficientemente informati su queste importanti questioni. Al riguardo, la Commissione ritiene che il settore agricolo possa fare di più per ridurre le sue emissioni di metano, di protossido d'azoto e di diossido di carbonio, stoccare carbonio nel suolo, fornire biomassa per produrre energia e materie rinnovabili. Inoltre, rimane ancora molto da fare per gestire meglio le risorse idriche. Su questi temi, COPA-COCEGA hanno ricordato che i cambiamenti climatici previsti per i prossimi 50 anni avranno un impatto negativo sui rendimenti delle colture e sulla gestione dell'allevamento. Occorrerà dunque intervenire con una politica adeguata per evitare che i cambiamenti climatici portino a un declino della produzione e dell'occupazione, nonché a una maggiore volatilità dell'approvvigionamento alimentare e dei prezzi. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Presentata una Comunicazione sul clima

Gli sforzi della Commissione europea per un accordo ambizioso sul clima

E' stata presentata dal Commissario europeo per l'Ambiente, Stavros Dimas, la Comunicazione "Stepping up international climate finance: a European blueprint for the Copenhagen deal" che prevede un nuovo forte contributo dell'UE inteso a favorire il raggiungimento, a fine anno a Copenhagen, di un accordo climatico mondiale ambizioso. Fino a 15 miliardi di euro l'anno entro il 2020, è questa la cifra che la Commissione europea intende stanziare quale contributo dell'UE al finanziamento pubblico degli sforzi che dovranno mettere in atto i Paesi in via di sviluppo per adeguarsi al cambiamento. La Commissione ritiene che i bisogni di fondi pubblici dei paesi in via di sviluppo potrebbero collocarsi tra i 5 e i 7 miliardi di euro l'anno per il periodo 2010-2012, e tra i 9 e i 13 miliardi di euro l'anno a partire dal 2013, cifra che aumenterebbe progressivamente fino a raggiungere i 22-50 miliardi di euro l'anno dopo il 2020. Per quanto riguarda l'origine del finanziamento pubblico europeo esistono già diverse alternative: spetterà al Consiglio del 21 ottobre prossimo decidere e finalizzare il mandato negoziale dell'UE. (Fonte: ue)

Organismi Geneticamente Modificati

Poco probabile che i geni marcatori di resistenza agli antibiotici abbiano effetti negativi sulla salute e l'ambiente

L'EFSA, l'Autorità Europea per la Sicurezza degli Alimenti, ha confermato la scarsa probabilità che i geni marcatori di resistenza agli antibiotici nelle piante geneticamente modificate possano avere effetti indesiderabili sulla salute e l'ambiente. Esistono tuttavia dei pareri discordanti all'interno di due gruppi scientifici, anche se le opinioni minoritarie sono state lungamente esaminate in occasione della preparazione del parere comune. Al riguardo, in un suo comunicato, Greenpeace rileva come, per la prima volta, l'EFSA non sia riuscita ad adottare un parere scientifico unanime. L'ONG ritiene che i pareri contrastanti avranno conseguenze significative per l'autorizzazione della patata geneticamente modificata della BASF e di altre piante geneticamente modificate. Questo parere prova che una consultazione più ampia degli scienziati è d'importanza cruciale se si vuole valutare la sicurezza degli OGM. (Fonte: ue-gp)

Biotossine marine pericolose per la salute umana

L'EFSA ha emesso un parere contrastante sui pericoli derivanti dal consumo di molluschi contaminati da biotossine marine

L'EFSA ha criticato l'affidabilità delle prove sanitarie cosiddette "del topo" effettuate per valutare l'innocuità di taluni molluschi, tra cui le ostriche. La Commissione europea ha chiesto all'EFSA di valutare le soglie-limite europee attuali di sei tipi di tossine presenti nei molluschi, chiamate biotossine marine, nonché i metodi di test definiti nella legislazione europea. Le biotossine marine sono sostanze tossiche prodotte da varie alghe che possono accumularsi nei molluschi. Gli esperti del gruppo scientifico sugli agenti inquinanti della catena alimentare (CONTAM) hanno ritenuto che il consumo di molluschi contaminati dalle biotossine marine che appartengono ai gruppi delle yessotossine o pectenotossine ai tassi regolamentari europei non presenta un rischio per la salute. Hanno tuttavia segnalato che le persone che consumano molluschi contaminati da tossine dei gruppi acido okadaico, azaspiracide, saxitossine o acido domoico potrebbero sviluppare problemi

di salute, come diarrea e vomito. Gli scienziati dell'EFSA hanno concluso che i bio-test su topo, prova ufficialmente utilizzata per analizzare la maggior parte delle tossine presenti nei molluschi, non fosse "sufficientemente affidabile" per individuare tossine specifiche o determinare se i tassi di alcune tossine sono inferiori o uguali alle soglie-limite europee attuali. Il gruppo scientifico formula raccomandazioni relative all'utilizzo di metodi alternativi in futuro. Entro la fine dell'anno, l'EFSA pubblicherà altri pareri scientifici sulle biotossine marine per le quali non è stato ancora fissato alcun tasso limite europeo. (Fonte: ue)

Ambiente: stop ai sacchetti di plastica

Presto in vigore una direttiva europea ad hoc

Una Direttiva europea vieterà, a partire dal 1° Gennaio del 2010, la produzione e la commercializzazione di sacchetti non biodegradabili. I tradizionali shopper di polietilene che troviamo in tutti i supermercati e negozi verranno sostituiti da sacchetti realizzati in mater-bi. I sacchetti sono l'oggetto fabbricato in maggior numero di esemplari nell'intera storia dell'umanità. Solo in Italia ogni anno ne vengono prodotti oltre 10 miliardi. L'ambiente impiega ben 400 anni a distruggere un sacchetto di plastica non correttamente smaltito. Inoltre, in Italia la produzione dei sacchetti è accompagnata dal rilascio di 400 mila tonnellate di anidride carbonica. (Fonte: ue)

Trattato di Lisbona

L'Irlanda prossima al referendum

Si terrà in Irlanda il prossimo 2 ottobre il referendum sul Trattato di Lisbona. Si ricorda che l'Irlanda è uno dei quattro Paesi che devono ancora completare il processo di ratifica, ma rispetto agli altri tre Paesi (Germania, Polonia e Repubblica Ceca), l'Irlanda è l'unico a sottoporre a referendum il Trattato perché legalmente obbligata dalla sua Costituzione. Per i cittadini irlandesi sarà un ritorno alle urne dopo che il primo referendum, svoltosi il 12 giugno 2008, ha visto prevalere il "no". Le previsioni per il 2 ottobre sembrano più ottimistiche. Il Trattato di Lisbona serve a dotare l'Europa dei necessari strumenti per affrontare le sfide di questo secolo, come la crisi economica, i cambiamenti climatici, l'immigrazione e i crimini transnazionali. La scelta è nelle mani degli irlandesi, ma la decisione che uscirà il 2 ottobre avrà conseguenze per tutta l'Unione Europea." (Fonte: ue)

Ricerca e sviluppo in Europa

Secondo Eurostat rimane immutata (1,85% del PIL) la spesa UE per la ricerca e lo sviluppo

Nel 2007 l'Unione Europea ha speso 229 miliardi di euro in ricerca e sviluppo (R&S), un equivalente dell'1,85% del prodotto interno lordo (PIL), stando agli ultimi dati pubblicati da Eurostat. L'UE si è posta l'obiettivo di spendere il 3% del PIL per la R&S entro il 2010, anche se negli ultimi anni tale spesa è rimasta invariata. Per fare un confronto, nel 2007 gli USA hanno speso in R&S il 2,67% del PIL e nel 2006 (l'ultimo anno per cui ci sono dati disponibili) il Giappone ha speso il 3,40%. Nel 2007 soltanto due paesi hanno speso più del 3%: la Svezia e la Finlandia che hanno speso rispettivamente il 3,60% e il 3,47%, benché anche questi paesi abbiano diminuito la spesa rispetto al 2005. Nel 2007, quattro paesi (Danimarca, Germania, Francia e Austria) hanno speso più del 2%. I paesi che dal 2001 hanno incrementato di più la loro spesa in R&S sono l'Austria (aumento dal 2,07% nel 2001 al 2,56% nel 2007), l'Estonia (dallo 0,71% all'1,14%) e il Portogallo (dallo 0,80% all'1,18%). Dieci Stati membri dell'UE spenderanno tuttavia meno dell'1% del PIL, mentre Bulgaria, Cipro e Slovacchia spenderanno meno dello 0,5%.

Occupazione in R&S

Sul fronte dell'occupazione, circa 2,3 milioni di persone sono state impiegate (a tempo pieno) nella R&S nell'UE nel 2007. Oltre ai ricercatori, sono inclusi manager, amministratori e personale amministrativo della ricerca. Il personale impiegato nella R&S rappresenta l'1,6% della forza lavoro dell'UE. Anche in questo caso, si riscontrano grandi differenze tra i vari Stati membri. In Finlandia il personale impiegato nella R&S rappresenta il 3,2% del totale degli occupati. Il personale di R&S rappresenta il 2% dell'occupazione in Danimarca, Lussemburgo, Austria e Svezia. Rappresenta invece meno dell'1% degli occupati in Bulgaria, Cipro, Polonia, Portogallo e Romania. Nelle statistiche, i ricercatori sono considerati un sottogruppo della più ampia categoria del personale R&S. Questo gruppo di professionisti rappresentava lo 0,9% dell'occupazione totale nell'UE nel 2007.

Il ruolo delle imprese

Le imprese europee rivestono un ruolo importante nel sostenere la R&S. I dati Eurostat rivelano che tra il 2004 e il 2006 il 39% delle aziende con più di dieci dipendenti erano coinvolte in attività di innovazione. La Germania ha riportato la più alta percentuale di aziende innovative (63%), seguita da Belgio (52%), Austria

e Finlandia (entrambe 51%) e Lussemburgo (49%). Nel 2002, a Barcellona, l'UE si era posta l'obiettivo di spendere il 3% del PIL in R&S entro il 2010. L'obiettivo fu posto nel quadro della Strategia di Lisbona, che mira a trasformare l'Europa in un'economia forte basata sulla conoscenza. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/invest-in-research/index_en.htm (Fonte: cordis)

R&S

Consultazione pubblica UE

Nel 2010, la Commissione europea intende emanare una comunicazione sulle possibilità di semplificare l'implementazione dei Programmi di Ricerca e Sviluppo europei. Per raccogliere le idee, la Commissione apre una consultazione informale su questioni quali: miglioramenti nei processi e nei sistemi da implementare nel VII° Programma Quadro; cambiamenti più profondi nei modi di implementazione del budget europeo per la ricerca. Termine della consultazione: 30 settembre 2009. Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/research/consultations/fp-simplification/consultation_en.htm (Fonte: cordis)

Nuova veste grafica per il portale Europa

"Europa", il portale dell'UE, è il primo riferimento on-line per quanti cercano informazioni sull'Unione Europea

Oltre ad illustrare il ruolo delle Istituzioni europee e le politiche da queste perseguite, il portale spiega come accedere ai finanziamenti europei, quali sono le attività dell'UE, le normative approvate, ecc. Da oggi, le pagine principali del portale presentano nuove modalità di navigazione e una grafica moderna per semplificare la ricerca in tutte le lingue. Il portale conta oltre 6 milioni di pagine, quindi non deve sorprendere se risulta essere un po' laborioso trovare un'informazione specifica. Per rendere più agili le pagine d'ingresso è stata semplificata la veste grafica, dividendole in sei argomenti principali pensati in base ai bisogni degli utenti. Il menù di navigazione appare su tutte le pagine, consentendo di muoversi più agevolmente senza il rischio di perdersi. Cliccando sul logo di Europa si tornerà immediatamente alla pagina iniziale; inoltre, è previsto un aiuto alla navigazione in inglese, francese e tedesco. La Commissione europea per essere sempre più vicina ai cittadini dell'Unione ha voluto ristrutturare i contenuti esistenti in modo più razionale, separando le normative e il materiale tecnico complesso dalle informazioni generali, aiutando così i visitatori a trovare quel che cercano. Oltre al portale web, si ricorda che la Commissione si propone nelle regioni d'Europa con gli sportelli informativi della Rete Europe Direct

(http://ec.europa.eu/europedirect/visit_us/index_it.htm). (Fonte: ue)

Creatività nell'insegnamento

La Commissione europea propone agli insegnanti un questionario on-line

Nel portale e-Twinning, (collaborazione fra scuole attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione), è stato pubblicato un questionario on-line per gli insegnanti sulla creatività nell'insegnamento. Il questionario è stato sviluppato dalla Commissione europea, in collaborazione con l'IPTS e European Schoolnet, ed è disponibile in 23 lingue. I risultati verranno raccolti nel corso dell'autunno e le conclusioni saranno presentate durante la conferenza di chiusura dell'Anno europeo della Creatività e Innovazione a Stoccolma, nel mese di dicembre. Per un confronto il più ampio e proficuo possibile, sono invitati a compilare il questionario sia gli insegnanti che già partecipano alle attività e-Twinning, sia quelli che non vi hanno ancora preso parte. Il questionario sarà on-line fino al 15 ottobre 2009. Per ulteriori informazioni:

http://www.etwinning.net/it/pub/news/news/what_does_creativity_mean_to_y.htm

(Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Commissione europea-Rappresentanza in Italia: nominato il nuovo Direttore

Lucio Battistotti è stato nominato nuovo capo della Rappresentanza italiana

Da questo mese di settembre Lucio Battistotti è il nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Subentra a Pier Virgilio Dastoli che ha ricoperto lo stesso incarico negli ultimi sei anni. Battistotti è stato di recente capo unità della DG Occupazione con compiti di gestione del Fondo sociale europeo (FSE) in Spagna, Danimarca e Finlandia. Ha rivestito inoltre diverse funzioni dirigenziali presso la DG Occupazione ove ha avuto la responsabilità dell'audit del FSE negli Stati membri. Nel 2001-2003 Battistotti è stato capo facente funzione della Rappresentanza in Italia. Nei cinque anni precedenti era stato vicedirettore della Rappresentanza a Roma con delega alle relazioni con le Regioni e con il Parlamento

italiano. È stato inoltre responsabile della campagna di comunicazione EURO e degli affari economici. Battistotti è entrato a far parte della Commissione europea nel 1983 e ha rivestito diverse funzioni di responsabilità presso la DG Controllo finanziario incaricata dell'audit dei Fondi strutturali. (Fonte: ue)

Prezzi dei cereali in Italia

Publicato a cura del Gruppo 2013 il working paper sui prezzi dei cereali

Tra la fine del 2007 e gli inizi del 2008 i prezzi dei cereali in Italia hanno registrato un notevole incremento, con variazioni mai verificatesi nella storia della cerealicoltura italiana. Il prezzo del frumento duro da giugno 2006 a giugno 2008 è cresciuto del 133%; allo stesso tempo sono aumentati anche i prezzi del frumento tenero (+91%), del mais (+63%) e dell'orzo (+60%). Dopo questa repentina ascesa, i prezzi hanno mostrato una decisa tendenza al ribasso, in concomitanza con i raccolti 2008. Per maggiori informazioni: <http://www.gruppo2013.it/working-paper/Pagine/default.aspx> (Fonte: g2013)

Nelle regioni del nord Italia piacciono i prodotti "bio"

I dati nella rilevazione Ismea-Nielsen

Il mercato "premia" il biologico. I prodotti "bio" guadagnano ancora spazio nel carrello degli italiani e mettono a segno un +7,4% di acquisti nel primo semestre dell'anno dopo il +5,4% segnato nel 2008. Lo rileva un'indagine Ismea/Nielsen. A trainare il bio, con aumenti consistenti rilevati sia nel 2008 che nei primi sei mesi del 2009, sono gli ortofrutticoli freschi e trasformati (+19,8% la spesa nel 2008 e +37,8% nella prima metà di quest'anno), le bevande (+2,7% e +11,6%) e le uova (+14,1% e +24,3%), mentre gli acquisti di lattiero-caseari, dopo il +1,5% del 2008, hanno fatto segnare in questo primo semestre una contrazione del 3,9%. Il +7,4% di crescita del paniere biologico nel primo semestre si confronta con uno 0,2% di aumento del totale del mercato agroalimentare e con una riduzione dell'1,8% registrata per i prodotti a marchio Dop e Igp. A livello geografico il consumo bio resta una caratteristica prevalentemente del nord Italia. Nelle regioni settentrionali si concentra infatti più del 70% degli acquisti nazionali (il 44,1% nel nord-ovest e il 27,2% nel nord-est), mentre il centro, inclusa la Sardegna e il meridione, rappresentano rispettivamente il 19,7% e il 9% del totale. Per maggiori informazioni contattare la Redazione: http://www.regioni.it/upload/ISMEA_Consumi_bio_2009.pdf (Fonte: regioni.it)

..... Ma l'Italia perde il primato europeo nel biologico

Aumenta l'import extracomunitario

Per la prima volta l'Italia ha perso il primato europeo nella produzione biologica a favore della Spagna. La superficie nazionale interessata alla coltivazione nel 2008 ha subito una riduzione di circa il 12,8%, mentre il numero di produttori è calato del 2,6%, nonostante l'aumento incoraggiante nei consumi del 5,4% per i prodotti bio confezionati. Nel nostro Paese, i produttori di biologico sono scesi a 42.037 unità, mentre la superficie biologica coltivata, in conversione o interamente convertita, si è ridotta nel 2008 a poco più di un milione di ettari rispetto a quasi 1,3 milioni di ettari (oltre la metà in Andalusia) raggiunti dalla Spagna. E' l'effetto delle importazioni extracomunitarie di biologico che sono triplicate negli ultimi due anni e vengono spesso "spacciate" come Made in Italy per la mancanza dell'obbligo di indicare la reale origine in etichetta. Le importazioni da paesi extracomunitari sono passate da 31 milioni di tonnellate del 2006 a 60 milioni del 2007, fino a 90 milioni del 2008. Di fronte a questa situazione, occorrerebbe intervenire con misure di trasparenza introducendo al più presto il marchio del biologico italiano per consentire ai consumatori di fare scelte di acquisto consapevoli sulla reale origine del prodotto acquistato. (Fonte: cold)

A rischio le coltivazioni sotto serra

Il Ministro alle Politiche agricole, Luca Zaia, ricorre alla Corte di Giustizia europea

Il regime di esenzione dalle accise riservato al gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre viene nuovamente messo in discussione. Infatti, questa agevolazione, che permette anche al comparto florovivaistico di affrontare la competizione sui mercati internazionali contenendo i costi di riscaldamento che nelle serre sono pari al 15-20% dei costi aziendali, è stata dichiarata incompatibile con il regime di mercato comune. A tale scopo, il Ministro alle Politiche agricole, Luca Zaia, ha deciso di ricorrere alla Corte di Giustizia europea contro il provvedimento della Commissione, sul presupposto che non vi sono altre strade percorribili per difendere gli interessi dell'agricoltura, già pesantemente colpita dalla crisi economica e finanziaria in atto. Si tratta di un provvedimento sostenuto anche da Confagricoltura Veneto secondo cui la situazione venutasi a creare può compromettere, nella nostra regione, l'attività di quello che può essere definito un comparto

tecnicamente all'avanguardia e ad elevato tasso di investimenti e lavoro, specie se i produttori fossero tenuti a restituire le agevolazioni percepite negli anni 2000/2004. (Fonte: confag)

Energia da fonti rinnovabili

In Italia nel 2008 si è arrivati a +21% rispetto al 2007

E' del 21% l'incremento della potenza installata da fonti rinnovabili in Italia nel 2008 rispetto all'anno precedente. Lo ha comunicato il Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) in un rapporto dal titolo "Statistiche sulle fonti rinnovabili in Italia - anno 2008", mettendo in evidenza che nel corso dell'anno passato si sono installati ben 23.859 MW di impianti funzionanti ad energia rinnovabile con una produzione pari a 58.164 GWh. Il documento, elaborato secondo le disposizioni comunitarie in materia, evidenzia che l'incremento è in larga parte imputabile alla produzione idroelettrica. Anche il sole gioca però un ruolo fondamentale: infatti le installazioni rispetto al 2007 di impianti solari si sono quadruplicate, mentre l'eolico e la biomassa sono cresciute rispettivamente del 30% e del 16%. Nel nord Italia l'impiego di energia rinnovabile è aumentato del 75%, in particolare in Lombardia e in Trentino Alto Adige che presentano un incremento rispettivamente del 20,4% e del 16,1% sul totale nazionale. Al centro il primato fra le regioni lo detiene l'Abruzzo contribuendo con il 2,7% di incremento nazionale, mentre tra le regioni meridionali la Puglia evidenzia un aumento dello sfruttamento delle fonti rinnovabili del 4%. Infine le isole, Sardegna e Sicilia, che nel loro insieme hanno prodotto una crescita del 4%. Il rapporto analizza anche la situazione dell'Italia nell'UE-15: la posizione della classifica vede la nostra nazione al quinto posto dietro a Germania, Svezia Francia e Spagna. (Fonte: edalpi)

La Regione Veneto per il credito agricolo

Quattro milioni di euro per il credito di esercizio delle imprese agricole

Ammonta a 4 milioni di euro il credito agevolato di esercizio delle aziende agricole, previsto dalla Legge regionale anticrisi del 7 agosto scorso, attivato dalla Giunta veneta. Il provvedimento prevede la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti a breve termine, della durata massima di 12 mesi, contratti da imprese e società agricole per sostenere le spese anticipate per il completamento del ciclo produttivo. L'importo minimo del prestito agevolato dovrà essere di almeno 10 mila euro e quello massimo sarà determinato in modo forfetario sulla base della superficie aziendale in relazione alla coltura, al tipo di prodotto e al numero dei capi allevati. Le domande di agevolazione andranno presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e, fino al 20 novembre, presso la struttura periferica di AVEPA competente per territorio. Nella formazione della graduatoria sarà data priorità ai giovani agricoltori. (Fonte: rv)

Tutela dei consumatori

Firmato un accordo tra Regione Veneto e GDO per un progetto su alimentazione e salute

E' stato siglato un accordo tra la Regione del Veneto e alcune catene della grande distribuzione (Ali S.p.a., Aspiag Service S.r.l., Supermercati Cadore S.p.a., Unicomm S.p.a.) per dare attuazione al progetto "Alimentinsalute". In questo ambito, la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) del Veneto si impegnerà a garantire adeguata visibilità all'interno della propria superficie di vendita ai prodotti agroalimentari provenienti dalle imprese aderenti al programma, mettendo così in luce il valore aggiunto che a tali prodotti deriva dall'essere sottoposti al sistema di verifiche standard e alle procedure di autocontrollo. La GDO si impegnerà a sostenere lo svolgimento delle attività di formazione, educazione e informazione del consumatore in materia di sicurezza e qualità alimentare. Inoltre, l'impegno è anche quello di sostenere nell'anno scolastico 2009/2010 l'attuazione del progetto "Cibo intelligente" nelle scuole di primo e secondo grado supportando attività di laboratorio e seminari. (Fonte: rv)

Riconversione produttiva

L'ex zuccherificio di Porto Viro (Ro) è stato oggetto di una riconversione produttiva e sarà adibito anche alla produzione di energia da biomasse

Secondo Sergio Bucci, direttore di Confagricoltura Veneto, si tratta di "un importante passo avanti nella soluzione dei problemi provocati dalla crisi del comparto bieticolo-saccarifero veneto, indotta a sua volta dalla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato approvata a Bruxelles". L'accordo di Porto Viro è stato sottoscritto, oltre che dal presidente di Italia Zuccheri, Claudio Gallerani, anche dal presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan. "Mi sembra particolarmente significativo" ha sottolineato Bucci "che le difficoltà di

un comparto tradizionale come quello bieticolo possano essere affrontate anche con iniziative che guardano al futuro, aprendo prospettive incoraggianti per attività fortemente innovative". (Fonte: cong)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR Veneto: al via il bando per la promozione in agricoltura **Approvato il bando per la presentazione di progetti di formazione**

Con la deliberazione del 15 settembre, la Giunta Regionale ha aperto i termini per l'attivazione dell'Azione 1 (Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo), prevista dal PSR 2007-2013, all'interno della misura dedicata alla formazione per gli addetti dei settori agricoli, alimentare e forestale. Favorire il miglioramento delle conoscenze professionali e promuovere la crescita del potenziale umano delle imprese agricole sono i principali obiettivi dell'azione, che intende anche agevolare la diffusione e l'applicazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa con lo scopo di orientare sempre di più le imprese al mercato. I soggetti che possono attuare le iniziative di formazione e informazione, destinatari del finanziamento, che ammonta complessivamente a 1 milione e 300 mila euro, sono gli organismi di formazione accreditati dalla Regione per attività di formazione continua. Gli interventi, sia di tipo formativo (corsi), che informativo (seminari, convegni) possono riguardare aspetti e tematiche diverse, quali la gestione sostenibile delle risorse naturali, la sicurezza alimentare, l'innovazione tecnologica e la gestione aziendale. Le iniziative sono rivolte esclusivamente agli imprenditori agricoli e relativi coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli, nonché ai detentori di aree forestali e loro dipendenti. Il bando è stato pubblicato nel BUR n. 79 del 25 settembre 2009 e le domande di aiuto dovranno essere presentate entro il termine ultimo del 30 ottobre 2009.

PSR-Leader: il Veneto nel primo gruppo delle Regioni pronte all'avvio **Proseguono le attività nell'ambito del IV° Asse-Leader e all'avvio operativo dei Programmi di Sviluppo Locale gestiti dai GAL**

Nel corso di un incontro di coordinamento nazionale svoltosi a Roma, è stato possibile verificare il quadro delle modalità e degli assetti organizzativi previsti dalle singole Regioni per l'attuazione dell'Asse 4-Leader. Nel contesto delle singole situazioni emerse, piuttosto variegata e differenziata, è stata confermata la svolta impressa dalla Regione del Veneto al ruolo dei GAL, che punta a valorizzare la loro funzione programmatica per assicurare un riferimento univoco e riconosciuto sui rispettivi territori di competenza, ai fini dello sviluppo locale. L'incontro ha messo in evidenza la situazione favorevole dello stato di avanzamento dei lavori nel Veneto, rispetto al quadro nazionale. La nostra Regione, infatti, oltre ad essere una delle otto Regioni italiane ad aver completato la selezione dei partenariati locali e dei relativi PSL (72 PSL approvati sui 200 previsti in Italia, dei quali 14 nel Veneto), è anche l'unica Regione, con la Toscana, ad aver già erogato anticipi nei confronti dei GAL e rientra nel gruppo ristretto delle 3-4 Regioni che stanno completando le procedure operative per l'attivazione delle misure di intervento e dei relativi bandi. A questo scopo, è già stato avviato il calendario degli incontri tra Regione, Avepa e GAL per la definitiva messa a punto delle necessarie procedure operative ed informatiche, che dovranno essere in grado di tener conto delle specificità delle singole situazioni locali rappresentate dai GAL. Nel corso di due incontri svoltisi nei giorni scorsi a Padova, presso la sede di Avepa, sono state verificate alcune delle misure considerate prioritarie dalle strategie dei GAL. Ulteriori lavori ed incontri in questo senso sono già programmati fino al prossimo 7 ottobre.

PSR: avviati i lavori per la valutazione del Programma **Entro la fine del 2010 sarà realizzato il primo rapporto di valutazione**

Dopo la definitiva aggiudicazione del servizio relativo alla valutazione del PSR, avvenuta nel mese di luglio a favore di Agriconsulting-Roma, in esito all'apposita gara europea attivata dall'Autorità di Gestione, sono stati

avviati i lavori per la verifica del percorso operativo che consentirà di realizzare il primo rapporto di valutazione richiesto dai regolamenti comunitari entro il 31 dicembre 2010. Il calendario dei lavori, avviato nel mese di settembre con l'analisi dell'Asse 2, proseguirà nelle prossime settimane con gli altri assi e misure del PSR, per verificare e mettere a punto la risposta alle domande di valutazione attraverso criteri ed indicatori per le singole misure, per gli Assi e per il Programma nel suo insieme.

Rapporto OCSE: in Italia politica rurale poco "integrata"

Presentati a Roma i risultati di uno studio sulle problematiche e sulle potenzialità della ruralità in Italia

Il documento disegna un quadro con ampi margini di miglioramento, che evidenzia punti di forza e di debolezza delle politiche agricole nella penisola. Il rapporto elaborato dall'OCSE, redatto in collaborazione con i Paesi interessati, ha lo scopo di valutare in maniera indipendente lo stato della ruralità nel contesto internazionale. Nel seminario, organizzato dall'INEA, c'è stato spazio anche per approfondire le politiche delle diverse Regioni oggetto dell'indagine. I dati del "Rural Policy Reviews" hanno evidenziato una tendenza alla decrescita dell'agricoltura in Italia tra il 1999 e il 2002, ma hanno anche indicato come le regioni rurali italiane abbiano un PIL più alto della media europea (2003). Nel complesso, è emersa la mancanza di una vera politica rurale "integrata", mentre la tendenza è di adattare lo schema europeo a livello regionale. Questo a differenza di altri Paesi che gestiscono e allocano i fondi secondo specifiche strategie di sviluppo. L'incontro di Roma è stato anche l'occasione per mettere a confronto le amministrazioni, nazionali e regionali, anche al di là dei ristretti ambiti settoriali. Al confronto istituzionale ha partecipato anche la Regione del Veneto, rappresentata dal responsabile della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario, Pietro Cecchinato, e da Paolo Ceccato della Direzione Programmazione, protagonisti della tavola rotonda con i rappresentanti di Emilia-Romagna e Calabria. La documentazione dell'incontro può essere scaricata dal sito web: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1894>

Report della Rete Rurale: il Veneto punta sulle nuove sfide

Analizzati i PSR italiani alla luce dell'introduzione delle "Nuove sfide" e dell'Health Check

Un notevole sforzo di riprogrammazione, nel solco della continuità. La considerazione emerge dalla ricognizione eseguita dalla Rete Rurale Nazionale che ha analizzato i PSR delle Regioni italiane a seguito dell'introduzione delle "Nuove sfide" e dell'Health Check. I dati sono contenuti nel report elaborato sulla base delle schede di notifica trasmesse dalle autorità di gestione e pubblicato dalla stessa Rete Rurale. L'analisi si è concentrata sull'individuazione di tre aspetti principali: le sfide da rafforzare, le misure coinvolte e le tipologie delle operazioni individuate. In generale la tendenza è andata verso il rafforzamento delle strategie, delle misure e delle azioni già esistenti. Altro denominatore comune a livello nazionale è stata la concentrazione di risorse verso l'Asse 1 (Competitività), interpretata come una diffusa volontà di sostenere proprio la competitività del settore agricolo in un frangente caratterizzato dalla crisi economica in atto. Dal quadro complessivo emerge che il Veneto è una delle otto Regioni italiane ad aver rafforzato tutte e sei le "Nuove sfide" indicate dalla Commissione europea (insieme a Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Basilicata e Calabria). Il Veneto è anche la regione italiana ad aver previsto il maggior numero di azioni per affrontare tre delle sei "Nuove sfide": Cambiamenti climatici (7 azioni), Energie rinnovabili (5) e Gestione delle risorse idriche (7).

APPUNTAMENTI

La valorizzazione dei sistemi forestali come serbatoi di CO2

Si terrà il 28 settembre, ore 9,30-13,30 presso il Centro Congressi CNR - sala 215 a Bologna, il Workshop "La valorizzazione dei sistemi forestali come serbatoi di CO2: prospettive di integrazione dalla scala locale a quella nazionale". Per maggiori informazioni: <http://www.centrocisa.it>

R&S: cibo, agricoltura, pesca e biotecnologia

In collaborazione con la Commissione europea, Biocircle organizza una giornata informativa sull'invito a presentare proposte "Cibo, agricoltura, pesca e biotecnologia" del 7° Programma Quadro. L'evento, che si terrà il 7 ottobre a Bruxelles, si pone quale obiettivo quello di mettere insieme attori pubblici e privati dall'UE e da Paesi terzi per fornire informazioni e terreno per discutere e lavorare sul tema del cibo, agricoltura, pesca e biotecnologia. Per maggiori informazioni:

<http://www.biocircle-project.eu/dnn4/home/tabid/75/Default.aspx> o contattare la Redazione.

Open Days

L'edizione 2009 di Open Days-Settimana europea delle regioni e delle città, in programma dal 5 all'8 ottobre a Bruxelles, si incentrerà su quattro temi relativi alla crisi economica, alla politica di coesione, all'innovazione e al cambiamento climatico. Si terranno seminari su ciascuna di queste tematiche e ogni giornata sarà dedicata a un argomento specifico, con numerosi dibattiti, eventi e attività per i media.

Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2009/index.cfm

European Food Science

La rete di comunicazione CommNet organizza a Bruxelles per il 18 novembre prossimo una giornata dedicata alla scienza dell'alimentazione europea. Nell'occasione saranno presentati i principali risultati ottenuti nel campo della qualità alimentare, sicurezza alimentare, nutrizione e salute. Scopo dell'evento è di sensibilizzare il pubblico su questo campo della ricerca. Per maggiori informazioni:

http://www.commnet.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=53

PUBBLICAZIONI

Alimentazione e salute

Pubblicato il nuovo "position paper" di Barilla

Il Barilla Center for Food & Nutrition dedica il suo nuovo position paper a una riflessione sul nesso quotidiano fra nutrizione e salute, analizzato oggi da numerosi studi scientifici, e formula su questo argomento alcune proposte concrete di intervento e indagine. Si tratta della terza pubblicazione dopo quelle sulla gestione dell'acqua e sui rapporti fra cambiamento climatico e settore agro-alimentare. Alla base del nuovo lavoro, nato dal confronto fra i membri dell'Advisory Board del centro, vi sono da un lato la crescente importanza della prevenzione all'interno delle politiche sanitarie internazionali e, dall'altro, la sempre maggiore consapevolezza dell'incidenza degli stili di vita, e in particolare dell'alimentazione, sul benessere delle persone. Per maggiori informazioni: <http://www.socialmedianews.it/barillacfn>

Non solo PIL

La Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "Non solo PIL - Misurare il progresso in un mondo in cambiamento" che si pone in prospettiva l'obiettivo di completare il PIL con indicatori ambientali e sociali. Il testo può essere richiesto alla Redazione.

Ambiente e politica di coesione

L'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ha pubblicato il Rapporto tecnico n. 10/2009 che analizza gli aspetti ambientali nella politica di coesione dell'Unione Europea in tre Paesi: Austria, Italia e Spagna. Il report è scaricabile dal sito <http://www.eea.europa.eu/publications/territorial-cohesion-2009>

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Sostegno a favore di azioni di informazione nel settore della PAC

E' stato pubblicato sulla GUUE C 215 del 9 settembre 2009 il bando per la presentazione di proposte per il finanziamento di azioni di informazione specifiche nel settore della Politica Agricola Comune nel quadro degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio 2010. Tali azioni devono contribuire ad illustrare, ad attuare nonché a sviluppare tale politica; a promuovere il modello agricolo europeo e favorirne la comprensione; ad informare gli agricoltori e gli altri operatori del mondo rurale; a sensibilizzare l'opinione pubblica circa le prospettive e le finalità della politica agricola. Le proposte devono riguardare i seguenti tipi di azioni di informazione: programmi radiofonici e televisivi; produzioni video, audio e audiovisive; azioni destinate alle scuole e alle università; conferenze, seminari e laboratori; visite di scambio di informazioni; stand di informazione nelle fiere agricole. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata al 31 ottobre 2009. Per ulteriori informazioni, contattare la Redazione oppure collegarsi al sito web:

http://ec.europa.eu/agriculture/grants/capinfo/index_it.htm

Corso di europrogettazione

L'Agenzia per l'Integrazione europea ES-COM "Esprit Communautaire", con sede a Roma, organizza il corso intensivo di europrogettazione "Interactive Project design". Il corso consta di sei moduli didattici per un

totale di 44 ore di formazione con l'obiettivo di informare sulle opportunità finanziarie offerte dai programmi della Commissione europea, dai fondi strutturali 2007-2013. Per maggiori informazioni: segreteria@obiettivoeuropa.it oppure contattare la redazione.

Voucher di studio sulle tematiche europee

La Fondazione Collegio Europeo di Parma sta per avviare una serie di master post laurea sui finanziamenti europei ed un corso di specializzazione sulla cooperazione multilaterale. E' possibile richiedere un voucher formativo per finanziare la partecipazione ai corsi. La scadenza per la presentazione delle domande è il 2 ottobre 2009. Per maggiori informazioni: info@colleuparma.org o contattare la Redazione.

Juvenes Translatores: aperte le iscrizioni al concorso

Sono aperte le iscrizioni per la 3^a edizione del concorso per giovani traduttori dell'UE per le scuole secondarie dell'Unione Europea. Il prossimo 24 novembre 2009 i "giovani traduttori" avranno la possibilità di cimentarsi nella traduzione di un testo in una lingua a propria scelta e di vincere un premio. L'intento è quello di promuovere lo studio delle lingue e la traduzione. Le iscrizioni scadono il 20 ottobre 2009 e sono aperte a tutte le scuole secondarie che desiderano partecipare. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/dgs/translation/programmes/jt/index_it.htm

Prodotti tipici

I prodotti tipici dell'agricoltura e dell'alimentazione italiana sono il tema di un concorso che Agriturist (Confagricoltura), con il contributo del Ministero delle Politiche agricole, propone a tutte le scuole italiane, da quelle per l'infanzia alle superiori. Il concorso si svolge fra settembre 2009 e marzo 2010. Sono ammessi a partecipare elaborati di ogni genere (temi, ricerche, presentazioni multimediali, opere creative) dedicati al patrimonio agroalimentare tipico del territorio, al quale i ragazzi si potranno concretamente avvicinare anche grazie alle 3.000 fattorie didattiche attive in tutta Italia. L'iniziativa intende promuovere la conoscenza dello straordinario patrimonio di tradizioni ed eccellenze agroalimentari presente in tutti i territori italiani, e dei riconoscimenti attraverso i quali l'Unione Europea lo tutela: DOP, Denominazione d'Origine Protetta, e IGP, Indicazione Geografica Protetta. Per partecipare al concorso e ottenere maggiori informazioni: concorsoscuola@agriturist.it - www.agriturist.it; tel. 066852337.

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 238 del 9 settembre 2009

Stato delle entrate e delle spese dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2009; Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009, dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2009, Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2009 dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esercizio 2009

L 239 del 10 settembre 2009

Regolamento (CE) n. 822/2009 della Commissione, del 27 agosto 2009, che modifica gli allegati II, III e IV del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di azossistrobina, atrazina, cloromequat, ciprodinil, ditiocarbammati, fludioxonil, fluroxipir, indoxacarb, mandipropamid, triioduro di potassio, spirotetrammato, tetraconazolo e tiram in o su determinati prodotti

Regolamento (CE) n. 823/2009 della Commissione, del 9 settembre 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 690/2008 relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità

Direttiva 2009/118/CE della Commissione, del 9 settembre 2009, che modifica gli allegati da II a V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità

C 216 del 10 settembre 2009

Decisione dell'Assemblea generale, del 30 novembre 2007, che modifica lo Statuto del Fondo europeo per gli investimenti al fine di adeguare l'ambito geografico delle operazioni del Fondo con quello del Programma quadro «Competitività ed innovazione»

L 247 del 19 settembre 2009

Decisione della Commissione, del 18 settembre 2009, che attua la direttiva 2008/73/CE del Consiglio per quanto riguarda le pagine informative su Internet contenenti elenchi di strutture e laboratori riconosciuti dagli Stati membri conformemente alla normativa veterinaria e zootecnica comunitaria

L 248 del 22 settembre 2009

Regolamento (CE) n. 867/2009 della Commissione, del 21 settembre 2009, recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole

L 250 del 23 settembre 2009

Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione, del 1 settembre 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale

L 251 del 24 settembre 2009

Regolamento (CE) n. 874/2009 della Commissione, del 17 settembre 2009, recante norme d'esecuzione del regolamento (CE) n. 2100/94 del Consiglio, riguardo ai procedimenti dinanzi all'Ufficio comunitario delle varietà vegetali

Decisione della Commissione, del 23 settembre 2009, concernente la non iscrizione del chlorthal-dimetile nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti detta sostanza

L 253 del 25 settembre 2009

Decisione n. 716/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, che istituisce un programma comunitario a sostegno di attività specifiche nel campo dei servizi finanziari, dell'informativa finanziaria e della revisione contabile

APPROFONDIMENTO

Quali misure per il settore lattiero-caseario europeo in crisi?

*di Mariann Fischer Boel
Commissario europeo all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale*

Quali iniziative sono state intraprese dalla Commissione europea per risolvere l'attuale crisi del settore lattiero-caseario? Lo dico subito: la ricerca delle soluzioni è complicata, e la Commissione è impegnata da tempo con il Parlamento europeo su questo settore. Al riguardo, la Commissione per l'agricoltura del Parlamento ci ha chiesto quale sia la situazione corrente. Ecco come abbiamo risposto.

Le cose già fatte

Anzitutto, una buona notizia: i prezzi stanno migliorando. Vediamo qualche esempio: in un mese i prezzi del burro sono saliti del 4% in Francia, dell'8% in Germania e anche di più nel Regno Unito. I prezzi del latte scremato in polvere sono aumentati del 4% sia in Francia che in Germania e del 2-3% medio nell'Unione Europea. I prezzi del formaggio sono cresciuti fino al 7% da quando abbiamo rimosso la clausola del "valore minimo" per le esportazioni in agosto. In quello stesso mese, la media dei prezzi del latte nell'Unione Europea si è alzata di quasi il 2%. Di conseguenza, l'intervento sull'acquisto si è praticamente interrotto perché il prezzo di mercato è più alto del prezzo di intervento. Non siamo ancora al livello che desideriamo, ma siamo sulla buona strada. Questo mi convince che la politica che abbiamo intrapreso fino ad ora sia quella giusta.

Ci attendiamo di spendere un extra di circa 600 milioni di euro sulle misure di mercato in un periodo di dodici mesi e i pagamenti diretti potranno essere effettuati prima: il 70% dal 16 ottobre anziché dal 1 dicembre. Si tratta di una notevole mole di denaro. Nella riforma del 2003 abbiamo messo a disposizione un extra di 5

miliardi di euro nello schema di pagamento singolo per compensare le riduzioni ai prezzi di intervento. Nell'ambito dell'analisi sullo stato di salute della Politica Agricola Comune ("Health Check"), realizzata nei mesi scorsi, e della serie di misure prese dalla Commissione per far fronte alla crisi finanziaria, sono stati stanziati 4,2 miliardi di euro supplementari destinati alle cosiddette "nuove sfide", inclusa la ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Tutto ciò, chiaramente, si aggiunge a quanto è già fruibile nella nostra politica di sviluppo rurale, nonché sottoforma di aiuti di Stato.

Un approccio che funziona

Come ho detto, il nostro attuale approccio sembra funzionare. E perciò sono più determinata che mai a non tornare indietro con misure che nuocerebbero al nostro settore lattiero-caseario nel lungo periodo e lascerebbero gli agricoltori senza punti di riferimento. In altre parole, fare un'inversione a "U" sulle decisioni dell'Health Check non è un'opzione che prendiamo in considerazione e il Consiglio Europeo ci ha chiesto di non farlo. Perciò, mantenere il sistema delle quote latte oltre il 2015 non è in discussione. Neppure congelare le quote è sul tavolo della discussione, così come qualsiasi ritorno all'uso di certi strumenti di mercato costosi, ma inefficaci, adoperati in passato. Ma ciò non significa che abbiamo finito il nostro lavoro. È il tempo per un'ulteriore azione, intesa soprattutto alla sostenibilità del settore nel lungo periodo.

Cosa si intende fare nell'immediato

Anzitutto, gli aiuti di Stato. Nello scorso mese di luglio, la Commissione europea ha riportato a galla l'idea che gli Stati dell'UE potessero temporaneamente offrire aiuti fino a 15.000 euro agli agricoltori nel contesto a termine della crisi. La Commissione ha preso l'iniziativa su questo tema e si aspetta un cambiamento delle regole già nelle prossime settimane.

Secondo: la razionalizzazione delle procedure per rispondere alle crisi. Un articolo della legislazione sul mercato interno europeo consente alla Commissione di intraprendere velocemente azioni temporanee durante i periodi di perturbazione del mercato, ma il settore lattiero-caseario è escluso dall'applicazione di questa norma. Ho intenzione di proporre di coprire il comparto con questa misura, anche per altri problemi nel futuro. Per esempio, una nostra recente estensione dell'intervento è stata approvata dal Consiglio, e se il settore lattiero-caseario fosse coperto dall'articolo di cui ho detto, potremmo attivare queste azioni con maggiore rapidità nel futuro. Parlando più in generale, potremmo con effetto quasi immediato, prendere misure per stimolare la domanda, anche se temporanee e con le risorse finanziarie disponibili.

Terzo: un altro punto riguarda la possibilità per i Governi nazionali di acquistare quote dagli agricoltori del loro Paese e metterle nella riserva nazionale. In altre parole, se i singoli produttori superano la loro quota, ma lo Stato nel suo insieme non va oltre, non è pagato nessun prelievo supplementare. Proporrò che le quote in eccesso acquistate che vanno a far parte della riserva nazionale nonentino più come quote nazionali, quando si tratta di decidere se il prelievo di eccedenza sia o meno dovuto. Se il prelievo supplementare viene poi raccolto, la parte corrispondente alla quota in eccesso acquistata può essere utilizzato per la ristrutturazione.

L'impatto sui mercati

Stiamo intraprendendo queste ed altre azioni con un impatto quasi immediato sui mercati. Ma abbiamo anche bisogno di fare qualcosa pensando al medio e lungo termine. La prima questione è come utilizzare i rapporti tra i produttori di latte e l'industria lattiero-casearia per meglio bilanciare la domanda e l'offerta sui mercati. Credo che questo sia un approccio migliore rispetto al sistema delle quote, ed è già in atto in alcune parti dell'Unione Europea. I produttori di latte e i caseifici hanno preso accordi chiari, che eliminano lo stato di incertezza. D'altro canto, alcuni Stati non utilizzano i contratti, ma questo può essere cambiato da un chiaro quadro giuridico, salvaguardando al tempo stesso la concorrenza leale.

Il secondo problema di lungo termine è quello della "bilancia del potere" - o forse sarebbe meglio dire lo "squilibrio di potere" all'interno della catena alimentare nel settore lattiero-caseario. La Commissione presenterà una prima relazione sul funzionamento della catena del comparto entro la fine dell'anno. Ma penso che non basterà.

In terzo luogo, abbiamo bisogno di discutere se un mercato lattiero-caseario in Europa possa contribuire a rendere più trasparenti i prezzi nel lungo termine. È molto importante discutere di costi di produzione e innovazione. Nel settore lattiero-caseario europeo, vediamo produttori che utilizzano la tecnologia per contenere i costi, e altri che ottengono rendimenti migliori sui prodotti di alta qualità. Ma non tutti i produttori si trovano in questa situazione. Dovremmo fare il possibile per diffondere queste buone pratiche.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio, Maria Mirabile stagista dell'Università di Padova

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000